

TORNATA DEL 27 MAGGIO 1870

PRESIDENZA CASATI.

Sommario. — *Sorteggio degli Uffici — Sunto di petizioni — Omaggi — Congedi — Messaggi dei Presidenti della Camera dei Deputati e della Corte dei Conti — Commemorazione dei Senatori De Castillia e Pasini — Presentazione di tre progetti di legge.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti i Ministri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici.

Presidente. Si procede al sorteggio degli Uffici.

Essi riescono così composti:

UFFICIO I.

Cambray-Digny
Costantini
Meuron
Borghesi Bichi
Gamba
Gallotti
Martinengo
Tanari
Mameli
Della Verdura
Bellavitis
Pasolini
Caccia
Cipriani Pietro
Vigliani
Muslo
Ruschi
Burci
Camerata-Scovazzo
Carradori
Marzucchi
Pallieri
Loschiavo
Melodia
Grixoni
Salvatico
Melegari
Chigi
Spaccapietra
Cacace

Nazari
De Ferrari Raffaele
Benintendi
Rossi Giuseppe
Calabiana
Di Negro
Miraglia
Provana
Elena
Torrearsa
Doria
Savi
De Luca
Lovera
San Cataldo
Arezzo
Fontanelli
Pallavicini Ignazio
Della Rocca
Conelli
Colonna Andrea
Pironti
Gadda
Laconi
Balbi Senarega
Nappi.

UFFICIO II.

Araldi-Erizzo
Audinot
Manzoni Tommaso
Michiel
Mamiani
Tonello
Fenzi
Venini
Spinola
Mischi
Cantelli

Antonini
 Malvezzi
 Della Gherardesca
 Sappa
 Beretta
 Finocchietti
 Belgioioso
 Griffoli
 Sighele
 Revedin
 De Falco
 Pastore
 Simonetti
 Vacca
 Colonna Giovacchino
 De Gasparis
 Campello
 Salmour
 Ghiglini
 Gallone di Nociglia
 Centofanti
 Cornero
 Colla
 Castagnetto
 Lanzilli
 Borromeo
 Nota
 Ambrosetti
 Sylos-Labini
 S. A. R. il Principe Umberto
 Ceppi
 Castelli Michelangelo
 Pettinengo
 Sismonda
 S. A. R. il Principe Eugenio
 Sagarriga
 Cialdini
 Pallavicini Fabio
 Giovanelli
 Linati
 Gagliardi
 Oneto
 Torre
 Coppola
 Saluzzo

UFFICIO III.

Vannucci
 Cittadella
 Bona
 Mannelli
 Miniscalchi-Erizzo
 Durando
 Duchoqué
 Des Ambrois
 Scarabelli

Robecchi
 Arconati
 Guicciardi
 Irelli
 Pavese
 Chiesi
 Errante
 Taverna
 Arese
 Scialoia
 Porro
 Rossi Alessandro
 Cibrario
 Torelli
 Fiorelli
 Gravina
 S. A. R. il Principe Amedeo
 Antonacci
 Castelli Edoardo
 Varano
 Cucchiari
 Roncalli Vincenzo
 Acquaviva
 Del Giudice
 Bixio
 Bella
 Buoncompagni Lodovisi
 Mayr
 Panizzi
 Canestri
 Torremuzza
 Di Giacomo
 Plezza
 Serra Domenico
 Ricci
 Villamarina
 Oldofredi
 Satriano
 Scacchi
 Pernati
 Piazzoni
 Della Bruca
 Ricotti
 Biscaretti
 Galvagno
 Marsili
 Lauri

UFFICIO IV.

Chiavarina
 Guevara di Bovino
 Amari Conte
 Pisani
 Bevilacqua
 Sauli Francesco
 Arrivabene
 Barbavara

Conforti
Farina
Camuzzi
Menabrea
Amari *Professore*
Saracco
Cossilla
Cavalli
De' Gori
Sanvitale
Collacchioni
Imperiali
Giovanola
Di Giovanni
Tholosano
Montanari
De Ferrari Domenico
Pizzardi
D'Adda
Dragonetti
Manzoni Alessandro
De Gregorio
Marliani
Dalla Valle
Mirabelli
Vegezzi
Barracco
Quaranta
Maglione
Di Fondi
Audiffredi
Giordano
Pandolfina
Cataldi
Cabella
Leopardi
Vesme
Pallavicino Trivulzio
Persano
Balbi Piovera
Sclopis
Pallavicino-Mossi
Gualterio
Gozzadini
Angioletti
Strongoli
Correale
Sella

UFFICIO V.

Siotto Pintor
Ginori
Giustinian
Capriolo
Devincenzi
Serra F. M.

Strozzi
Guardabassi
Monaco-Lavallette
Giorgini
Montezemolo
Astengo
Serra Francesco
Besana
Brioschi
San Severino
Lauzi
Lambruschini
Poggi
Pepoli Carlo
Serra Orso
Tecchio
Paternò
De Foresta
Patula
De Sauget
Lissoni
Roncalli Francesco
Di Sortino
Caracciolo
Spada
Cipriani Leonetto
Sara
Castiglia
Sant'Elia
Monti
Capponi
Bufalini
Bonelli
Tommasi
Sagredo
Pepoli Gioachino
Corsi
Capone
Sauli Lodovico
Imbriani
Zanolini
D'Affinito
Di San Giuliano
Cadorna
San Martino
Bormida
Jacini
Moscuzza
Mazara
Vercillo

Il Senatore *Segretario Ginori Lischi* dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Legge quindi il seguente sunto di petizioni:
N. 4323. Il Consiglio Comunale di Ozieri fa istanza

perchè dal Senato venga respinta la nuova convenzione sulle ferrovie sarde.

N. 4324. Il Consiglio comunale di Parabita, fa istanza perchè coi progetti di ordinamento finanziario non vengano sottratti ai Comuni i centesimi addizionali.

N. 4325. Il Consiglio provinciale di Catania emette il voto perchè sia provveduto il più presto possibile al compimento della rete ferroviaria siciliana.

N. 4326. Il Sindaco di Girgenti a nome del Consiglio Comunale domanda che nella nuova circoscrizione giudiziaria venga conservata a Palermo la sede della Corte di cassazione.

N. 4327. Il Presidente a nome della Camera di Commercio di Palermo.

(Petizione identica alla precedente.)

N. 4328. La Camera di Commercio di Bari fa istanza perchè si provveda sollecitamente alla riforma della tariffa daziaria.

N. 4329. La Giunta municipale di Perugia fa istanza per ottenere che nel progetto di nuova circoscrizione giudiziaria sia conservata in quella città una sezione di Corte d'Appello.

Fanno omaggio al Senato:

Il Corpo di Stato Maggiore Generale, di altri otto fogli riprodotti colla fotografia, della carta di Sicilia.

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Palermo, d'una deliberazione a stampa dalla medesima emessa, per la conservazione delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di sei esemplari degli *Annali di quel Ministero del 1° trimestre 1870.*

Il Direttore Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, del *Rendiconto delle operazioni di essa Banca durante l'esercizio 1869.*

Il Prof. Cav. Francesco Pizzorno, della sua *Orazione letta nei funebri uffici resi alla memoria del Senatore Comm. Antonio Caveri.*

Il signor Dottore Alessandro Robecchi di Spoleto, delle sue *Memorie biografiche del fu Abate Senatore Ferranti Aporti.*

Il signor Filippo Mariotti, di due suoi scritti sull'*Origine delle Esposizioni industriali rivendicata all'Italia e sulle Esposizioni annue internazionali di Londra.*

Il signor Antonini P., di un libro per titolo: *La Repubblica Orientale dell'Uruguay.*

Il Prefetto di Grosseto degli *Atti di quel Consiglio provinciale delle Sessioni ordinarie e straordinarie del 1862-63.*

Il Comitato Centrale del Consorzio Nazionale, di 400 esemplari del *Rendiconto di quell'istituzione per la gestione del 2° semestre 1869.*

Il signor Marino Massari di un suo *piano finanziario per la perequazione degli introiti con gli esiti del Regno italico.*

La Camera di Commercio ed Arti di Torino, delle

sue *Osservazioni contro il progetto di legge del Deputato Maiorana-Calatabiano per la estinzione del Debito dello Stato e per l'abolizione del corso forzoso dei biglietti di Banca.*

Il signor Dottor Giuseppe Bianchi Sindaco di Pisa, del *Rapporto della Commissione speciale per le providenze tecniche ed amministrative rese necessarie dalla rotta dell'Arno.*

Il signor Lazzaro Borri Conservatore delle ipoteche dei suoi *Cenni sul regime ipotecario basato sullo stato civile della proprietà fondiaria.*

Il Senatore Barone Gallotti, di due suoi scritti per titolo: l'uno *Alfredo Caldora, o Napoli nel 1828,* e l'altro *Monte Coppola.*

Il Ministro delle Finanze, dell'*Annuario di quel Dicastero pel 1870.*

I Prefetti di Lecce, Cremona, Milano e Girgenti degli *Atti di quei Consigli provinciali delle Sessioni ordinarie e straordinarie del 1869.*

Presidente. Il resoconto stato spedito dal Comitato Centrale del Consorzio Nazionale e fatto distribuire ai singoli Senatori, era accompagnato da una lettera gentilissima di S. A. R. il Principe Eugenio alla quale ho creduto mio dovere rispondere con una lettera di ringraziamento per questo dono fatto al Senato.

I signori Senatori Giustinian, Gozzadini, Castagnetto, Borromeo, Balbi Senarega, Giovanola, Balbi Piovera, Serra Domenico, San Vitale, Chiavarina, chiedono il congedo di un mese, il Senatore Di Cossilla di 20 giorni, che è loro dal Senato accordato.

Furono trasmessi alla Presidenza due dispacci, di cui si darà lettura:

Senatore Segretario **Manzoni T.** (*legge*).

• Firenze, 18 maggio 1870.

» Il Presidente sottoscritto pregiasi trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno il progetto di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati e da questa approvato nella tornata d'oggi, concernente la cessione gratuita al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati dello Stato.

» Firmato **BIANCHERI.** »

Presidente. Questo progetto di legge sarà al più presto mandato agli Uffici pel solito corso.

Senatore Segretario **Manzoni T.** (*legge*):

• Firenze, 17 maggio 1870.

» Adempiendo al disposto della legge 15 agosto 1867, N. 3853, il sottoscritto si pregia trasmettere a cotesto onorevole Ufficio di Presidenza l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti dal 16 aprile a tutto il 15 maggio 1870.

» Firmato **DUCROQUE.** »

Presidente. Quest'elenco, secondo il consueto, sarà depositato alla Segreteria a comodo di quei Senatori che vorranno consultarlo.

Signori Senatori.

Nei'annunziarvi la morte del Senatore dott. Gaetano De Castilia, vi annunzio non solo la perdita di un nostro ben amato Collega, ma quella eziandio di un caro mio amico, imperocchè per circostanze speciali sin dall'infanzia io conobbi la sua famiglia. Nacque egli in Milano nel 1795; suo padre Giorgio fu accreditatissimo Notaio, e sua madre, in un con una sorella, furono gli ultimi rampolli della famiglia del celebre giureconsulto Andrea Alciato. Compiuti gli studi all'Università di Pavia, ne riportò la laurea in giurisprudenza, e già si avviava a succedere al padre nello studio notarile, quando le vicende politiche del 1821 lo attrassero, sicchè verso la fine di quell'anno venne arrestato e messo sotto processo unitamente al Conte Federico Confalonieri, al nostro Collega Marchese Pallavicino-Trivulzio, cui il De Castilia era stato compagno nei passi fatti, e ad altri che poi furono tutti insieme condannati. Commutata la pena di morte al De Castilia in 20 anni di carcere duro da scontarsi allo Spielberg, mi era stata personalmente annunciata dallo stesso Sovrano la buona disposizione di usare verso di lui di grazia nel seguito, ed io mi affrettava farne avere la notizia all'afflitto padre. Ma pur troppo furono vane promesse, e il De Castilia passò col maggior numero dei suoi compagni 12 anni allo Spielberg, finchè il successore al trono aperse le porte di quella orribile carcere.

Esiliato in America, potè ritorna dopo alcuni anni in patria. Fatta la riunione di Lombardia alla sovranità del nostro Re, fu nominato Senatore ed assistette con assiduità alle nostre radunanze. Io dovrei dipingervi il carattere morale di lui, tanto buono e benevolo, ma dopo quanto ne scrisse e pubblicò il nostro illustre Collega Marchese Gno Capponi, non farei che replicare con meno eloquenti parole ciò che egli affettuosamente ne disse; solo aggiungerò che quanti lo avvicinarono lo chiamavano *una perla d'uomo*. Sofferse lunga malattia, e spirò la notte del 12 corrente colla calma del giusto in Vinate province di Milano. Ogniquivolta noi, suoi Colleghi, faremo menzione di lui, la faremo con rammarico bensì ma con affetto.

Signori Senatori.

Questi pochi giorni di sospensione dei nostri lavori furono doppiamente contristati. Testè vi dissi della perdita del Senatore Gaetano De Castilia; ora debbo dirvi di quella d'un altro distintissimo nostro collega, il Senatore Lodovico Pasini. Mi duole che io debba limitarmi a pochi cenni, come è consuetudine, nel parlare di lui, imperocchè una lunga biografia soltanto potrebbe enumerarne i meriti. Nacque il Senatore

Pasini il 23 maggio 1804 in Schio, provincia di Vicenza, e sino dai primi anni si dedicò a studi svariatissimi, chè l'ingegno suo a qualunque si prestava, ma in particolar modo si applicò alla geologia, e tenne posto distinto fra i cultori di essa. E come tale figurò nei congressi scientifici italiani, che furono prodromo dell'affratellamento dei nazionali, tenuti divisi da un politico dispotismo; in essi o fu Presidente di sezione o Segretario generale, Membro dell'Istituto di scienze, lettere ed arti sino dalla sua istituzione, attualmente lo presiedeva. Compiè molti lavori, e s'adopè per l'edizione dei viaggi di Marco Polo. Ma i suoi studi perseveranti non gli facevano dimenticare gli interessi della patria, sia dal lato materiale, sia dal politico. Durante il Governo austriaco anteriore al 1848 fu uno dei promotori per la costruzione della ferrovia Lombardo-Veneta; l'opera sua fu assistente ed energica unitamente a quella del compianto fratello Valentino. Ma quando scoppiò la rivoluzione nel 1848 tutto si diede a cooperarvi, ed ebbe in quei tempi varii incarichi. Presiedette all'Assemblea veneta, coadiuvando nel rimanente a Daniele Manin; e nelle vedute pel futuro assetto d'Italia si associò a noi che formavamo il Governo di Lombardia. E quando Venezia restò sfortunatamente isolata e sostenne ancora una eroica lotta, battuta dagli assediati, martoriata dal morbo, dalla carestia fu messo a capo dei provvedimenti annonari e vi mostrò la massima attività ed intelligenza. Caduta Venezia ritrossi a Schio, dove il Governo austriaco lo avea relegato, e quivi tornò ai suoi prediletti studi. Riunita la Venezia al rimanente d'Italia fu creato Senatore e fatto vice-Presidente del Senato. Dappoi nel 1868 ebbe il portafoglio dei Lavori Pubblici. Cessato quest'incarico, fu novellamente nominato vice-Presidente. Nello scorso autunno ebbe un attacco apopleptico dal quale quasi rilevato potè nell'ultimo scorso aprile portarsi a Venezia a presiedere l'Istituto. Il 13 di questo mese ebbe un nuovo insulto, che non si credette grave; ma nella notte del 22 il malanno attaccò i polmoni, ed egli soccombette alle 10 antimeridiane del medesimo giorno.

L'intelle di Lodovico Pasini era amabilissima, la sua conversazione amena e cara, spiccava senza pedanteria la sua dottrina, e benevolo mostrossi con tutti. Abbiamo fatta una gravissima perdita, e ce ne rammenteremo mai sempre con vero dolore.

La parola è al sig. Ministro dei Lavori Pubblici.

Ministro dei Lavori Pubblici. Per incarico del mio collega il Ministro delle Finanze trattenuto alla Camera dei Deputati, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per l'approvazione ed autorizzazione di contratti di vendita di beni stabili a trattativa privata; un altro progetto di legge per aggiunta di un capitolo al bilancio attivo, e finalmente un terzo per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il mese di giugno. Io prego il Senato a volersi occupare d'urgenza di quest'ultimo.

Presidente. Do atto al signor Ministro dei Lavori Pubblici della presentazione di questi progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti agli Uffici.

Ora pregherei i signori Senatori a raccogliersi negli Uffici per costituirsi, e quindi occuparsi immediatamente del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci, pel quale, non essendo stata introdotta nessuna variazione nel testo, quale fu presentato l'ultima volta, sarà loro facile nominare un nuovo Ufficio

Centrale, perchè domani possa presentare la sua relazione su questo progetto di legge, metterlo in discussione e votarlo, mentre spero che domani i signori Senatori saranno anche in maggior numero.

Quando adunque i signori Senatori sieno di questo parere, io li prego a raccogliersi negli Uffici, e domani si terrà seduta pubblica alle ore 2.

La seduta è s'iolta (ore 3 3,4).